

## Sogni di rock'n'roll

Di Alessandro Maschi

Come si diventa una star? È un privilegio destinato ai soli esseri viventi oppure anche gli oggetti inanimati possono nutrire sogni di gloria?

La *Pink Cadillac* di Elvis Presley, la *Little Bastard* di James Dean (ovvero la Porsche 550 Spyder alla cui guida l'attore perse la vita) o la più nostrana *Torpedo blu* di Giorgio Gaber possono reclamare un ruolo di primo piano nell'immaginario collettivo alimentato a musica e cinema. Il mondo dei motori e quello dello spettacolo, del resto, sono da sempre molto vicini e il rock ha cantato spesso di automobili e motociclette potenti e veloci.

Anche se non condividono la nomea di *belle e maledette* di altre dive del rock a quattro ruote, vi raccontiamo la storia di alcune Triumph che vantano una posto nella storia della musica.



## DA ABBEY ROAD ALLE BAHAMAS CON I BEATLES

L'intera carriera dei Beatles durò meno di un decennio, un periodo davvero breve se si pensa al loro impatto sulla musica e sulla società del XX secolo. Da *Please Please Me* del 1963 fino a *Let It Be* del 1970, ossia un anno dopo lo scioglimento del gruppo, gli album dei *Fab Four* hanno segnato una costante evoluzione nei testi e nella musica mantenendo sempre alti livelli sia qualitativi che commerciali.

Nel 1965 la *Beatlemania* è al culmine e tutto il mondo pende dalle labbra e dalle note dei quattro ragazzi di Liverpool; la mattina del 15 febbraio il venticinquenne John Lennon supera l'esame di guida e nel pomeriggio raggiunge i colleghi presso gli studi di registrazione della EMI ad Abbey Road, nell'aristocratico quartiere londinese di St. John's Wood, per incidere *Ticket to Ride*. Prima di mettersi al lavoro, i *Fab Four* si riuniscono attorno alla Triumph Herald di George Martin, il loro produttore, per festeggiare la patente di John. Le foto di quei pochi minuti fanno il giro del mondo e sono ancora oggi popolarissime.





Alla fine dello stesso anno i quattro sono impegnati nelle riprese di *Help!*, il loro secondo film. Grazie al successo economico del precedente *A Hard Day's Night*, la produzione mette a loro disposizione un budget più cospicuo che consente al regista di girare in location internazionali. Dopo una tappa in Austria, la troupe vola alle Bahamas dove viene girata anche una scena che

vede un presunto inseguimento con Paul McCartney alla guida di una Spitfire bianca e John Lennon su una Austin Healey Sprite Mk2 rossa. Tra le foto di scena compare anche una TR4 che mostra le conseguenze di uno scontro di cui però non si conoscono i dettagli, la scena infatti non fu inclusa nel film e l'unico girato visibile è quello che compare [al minuto 0:53 di questo trailer](#).





## ROLLING WITH THE STONES

La storia dei Rolling Stones è legata a quella dei Beatles più strettamente di quanto si pensi. La rivalità tra le due band fu una vincente strategia promozionale dei rispettivi manager che intuirono la potenzialità commerciale della contrapposizione tra l'immagine rassicurante tipica dei primi anni dei *Fab Four* e quella trasgressiva delle *pietre rotolanti*. Il confronto, come confermato più volte dai diretti interessati, era del tutto fittizio: i membri delle due band erano in rapporti di amicizia, frequentavano le stesse feste e suonarono occasionalmente insieme. Il primo singolo di successo degli Stones, [\*I Wanna Be Your Man\*](#), fu scritto da Lennon e McCartney e la carriera stessa della band capitanata da Mick Jagger ebbe inizio grazie a un Beatle. È un fatto noto che la *Decca Records* rifiutò un contratto agli ancora sconosciuti Beatles, una scelta di cui si pentirono amaramente nel giro di pochi mesi e che li convinse a non commettere lo stesso errore quando, un paio di anni dopo, George Harrison raccomandò loro una band dalle sonorità blues e dal talento ancora grezzo: i Rolling Stones, appunto. Il resto, come si usa dire, è storia e dura ancora oggi dopo oltre 50 anni di carriera.

Nel 1962 gli Stones posano per un servizio fotografico di Philip Townsend. Il nome di Townsend non ha ancora la rilevanza che assumerà negli anni a seguire, dopo che il fotografo avrà ritratto i volti più noti di attori, musicisti e designer dell'epoca fino a meritare il soprannome di *Mr Sixties*. In quel momento, e da poco più di un anno, Philip è "solo" il ritrattista dei Rolling Stones, un ruolo ottenuto grazie ad Andrew Loog Oldham, suo amico di infanzia e primo produttore della band. È il 1962, come detto, e il set è ambientato lungo le strade di Chelsea, a Londra, dove Townsend tiene

alto il morale della band offrendo birra e alette di pollo. Cinque cabine telefoniche affiancate sembrano messe lì apposta per fare da sfondo ai cinque musicisti, una Herald berlina sfreccia – casualmente? – davanti all’obiettivo ed entra a pieno titolo nella storia del rock.



## LA MUSA DEI QUEEN

I Queen nascono a Londra nel 1970 come terzetto formato dal cantante e pianista Freddie Mercury, dal chitarrista Brian May e dal batterista Roger Taylor; dopo un anno il gruppo è completato dall’arrivo del bassista John Deacon. Il mix di stili musicali e le incredibili doti canore del loro frontman garantiscono alla *regina* un successo planetario e oltre 300 milioni di dischi

venduti in tutto il mondo. La fama dei Queen ha attraversato cinque decenni ed è stata rinvigorita dal film *Bohemian Rhapsody*, che nel 2018 ha portato la loro storia nei cinema di tutto il mondo e che l'anno seguente ha vinto quattro premi Oscar.

Chi ha visto il film ricorderà di certo la scena dedicata alla canzone *I'm in Love With My Car*, composta da Roger Taylor e oggetto delle prese in giro degli altri membri della band. Non è chiaro quanto il film rispecchi la realtà ma sembra che, per convincere il gruppo a pubblicare il pezzo come lato B della ben più nota *Bohemian Rhapsody*, Taylor si chiuse a chiave in un armadio, rifiutandosi di uscirne finché gli altri non avessero acconsentito alla sua richiesta.

Nel 1997, Taylor parlò della canzone a *Pop On The Line*, una trasmissione della BBC: *“Ricordo l'auto che avevo all'epoca, nella canzone penso si senta il rumore dello scarico, era una piccola Alfa Romeo. Ma nella canzone mi riferivo agli appassionati di auto in generale. A quel tempo c'era un tecnico del suono che si chiamava Jonathan Harris, che era innamorato della sua auto e che mi ispirò. Penso avesse una TR4, una Triumph TR4.”* Il retro del 45 giri, infatti, riporta la frase *“Dedicated to Jonathan Harris, boy racer to the end”*.

Qui sotto trovate il video della canzone, interamente a tema automobilistico.



## IL SOGNO DI JOHNNY HALLYDAY

Johnny Hallyday, nato Jean-Philippe Léo Smet e detto “l'Elvis francese”, è stato uno dei maggiori esponenti del rock d'oltralpe e nella sua lunga carriera di cantante e attore ha venduto oltre cento milioni di dischi. È poco più che un bambino quando viene spinto dallo zio a partecipare alle audizioni per un film, ma è da adolescente che nasce l'amore per la musica grazie alle canzoni di Elvis Presley.

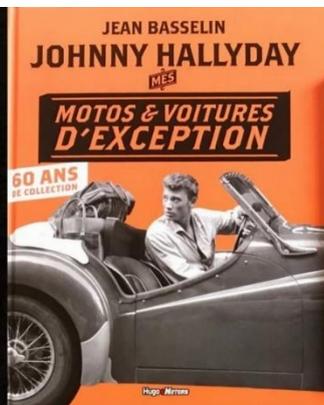
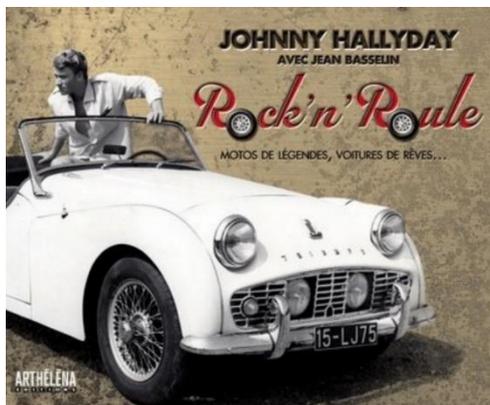
Il 15 giugno del 1961 compie 18 anni e Johnny Stark, il suo manager, gli regala una Triumph TR3 bianca al costo di 50.000 franchi, una cifra enorme se paragonata agli 8.000 franchi dello stipendio annuo di un impiegato medio. Johnny/Jean non ha ancora la patente, ma poco importa: per lui è la realizzazione di un sogno.



Dopo pochi mesi prò una fuoriuscita di strada causa danni consistenti alla TR3, l'auto sarà riparata ma venduta dopo qualche anno.



L'amore di Hallyday per la Triumph tuttavia non sfiorisce, possiederà altre TR3 e altre ancora compariranno sulle copertine di dischi e di libri che portano la sua firma. Nel 2009 la sua prima TR3 è stata completamente restaurata e ha partecipato a varie fiere di settore.

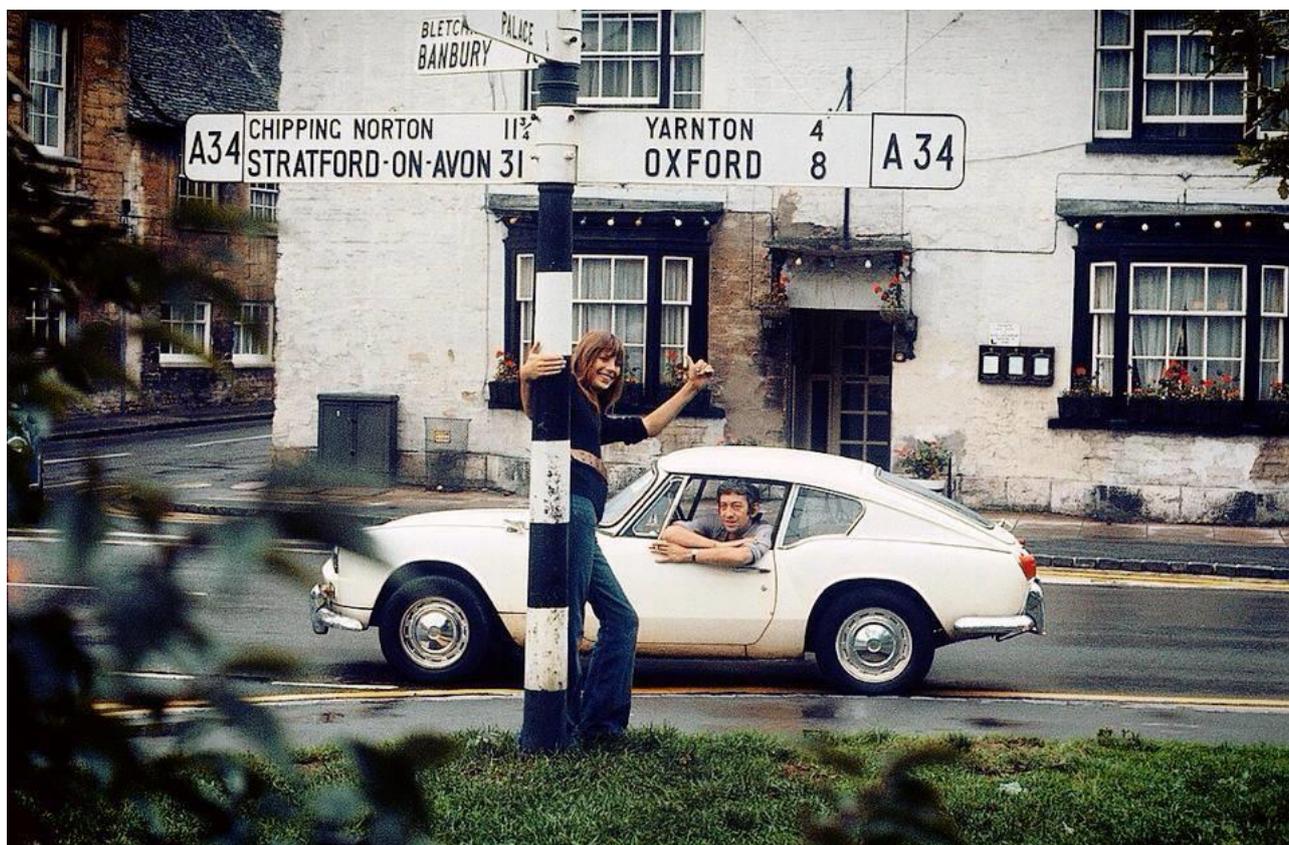


## GLI SCANDALI DI JANE E SERGE

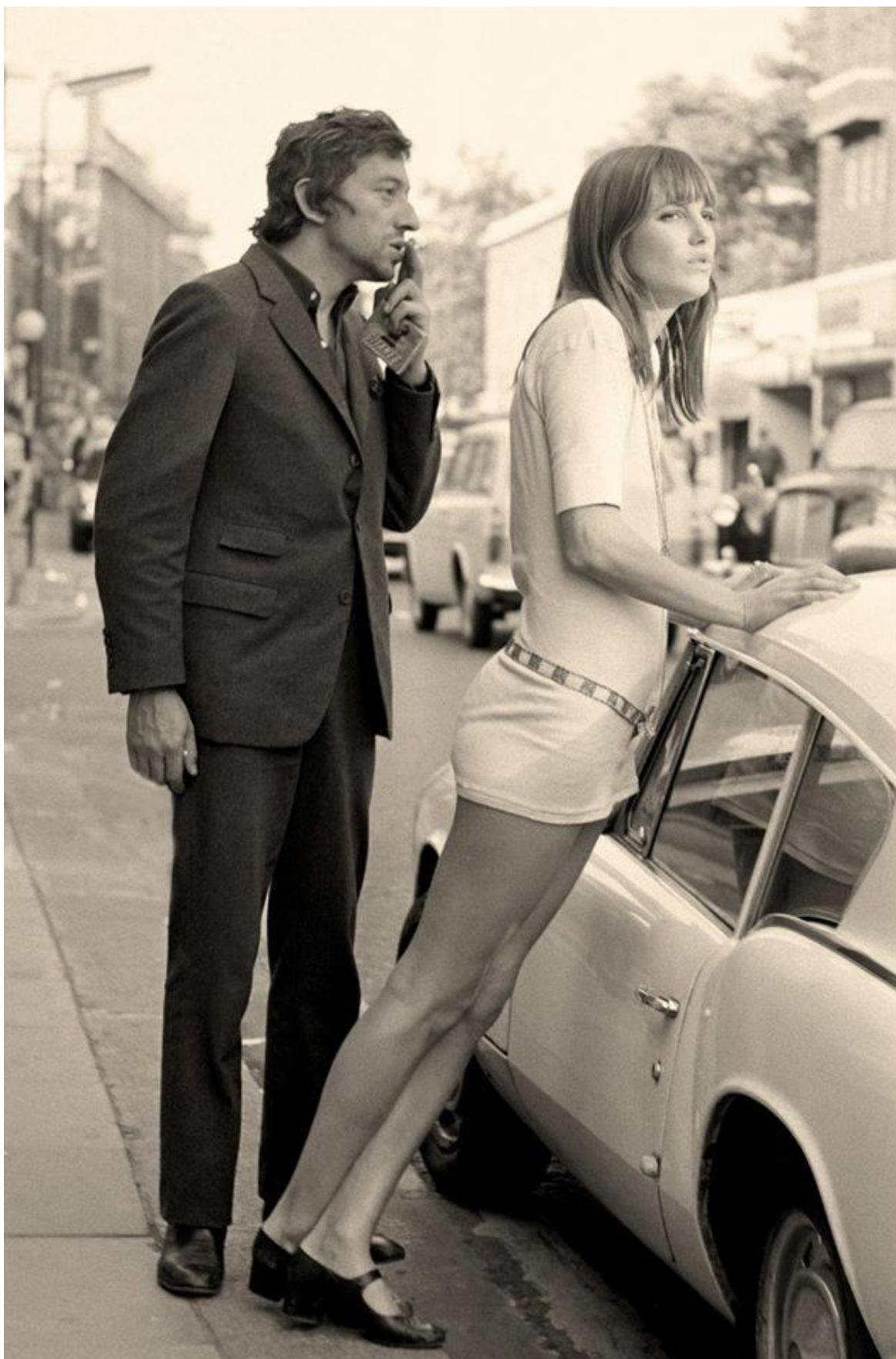
Serge Gainsbourg è stato un artista (cantante, attore e molto altro) russo naturalizzato francese. La sua carriera da *chansonnier* inizia alla fine degli anni '50 e l'immediato successo gli spalanca le porte del cinema dove Serge, amante delle donne e con già due matrimoni alle spalle, si innamora di Brigitte Bardot. La storia con B  B   volge presto al termine ma su altro un set cinematografico, quello del film *Slogan* nel 1969, conosce la modella e attrice inglese Jane Birkin.

Il loro primo incontro non   memorabile, tanto che Jane ne parla al fratello Andrew in questi termini: "Lui   orribile!". "Chi?". "Serge Bourguignon!". "Chi?". "O Gainsborough o come si chiama – quello che recita con me. Sarebbe il mio amante sullo schermo ma   cos  arrogante, con la puzza sotto il naso, sprezzante nei miei confronti!".

L'astio si tramuta per  in attrazione e dopo qualche tempo Jane decide di presentare al fratello la sua nuova fiamma: "Ha visto la tua auto e penso che sia un po' nervoso all'idea di conoscerti". Andrew aveva una GT6 Mk1 bianca, piuttosto appariscente gi  all'epoca.



Oltre che della sorella Serge finisce con l'invaghirsi anche dell'auto di Andrew, con cui la coppia fa un viaggio nelle Cotswold. La foto qui sopra ne   il ricordo pi  celebre e viene scattata di fronte a un edificio che oggi ospita il *Punchbowl Inn* a Woodstock, nell'Oxfordshire.   solo una coincidenza, certo, ma in quello stesso anno un'altra Woodstock ospita il pi  famoso concerto rock della storia.



La relazione tra Jane e Serge diventa anche una collaborazione artistica, Serge propone alla compagna di reinterpretare un pezzo già inciso con la Bardot ma passato finora sotto silenzio. Si tratta di [Je t'aime... moi non plus](#), la cui sensualità scandalizza tutta l'Europa: il brano è bandito dalla BBC nel Regno Unito, ritirato dai negozi in Olanda e censurato dalla Rai in Italia, dove il Vaticano giunge addirittura alla scomunica nei confronti del produttore.

La coppia è tra le più iconiche e scandalose degli anni '70: *“Quella sera da Castel's, lui si prese gioco di me e io gli tirai una torta in faccia, come in un film di Stanlio e Ollio. Serge rimase impassibile, una volta fuori mi resi conto che dovevo fare qualcosa di eclatante per farmi perdonare. E così, all'altezza di rue des Saints-Pères mi gettai nella Senna. Tornammo a casa mano nella mano”*.

Dopo qualche anno l'amore finisce, non prima però di aver dato alla luce Charlotte – anche lei con un futuro di attrice e cantante – che compare con la sorellastra Kate in questa foto di famiglia vicino alla GT6 Mk3 di Serge, a cui evidentemente era rimasta nel cuore la piccola Triumph presa in prestito per quella prima, romantica fuga con Jane nella campagna inglese.



## LA COMPAGNA DI VIAGGIO MANCATA DEI TEARS FOR FEARS

I Tears For Fears sono un gruppo new wave inglese che negli anni '80 ha fatto presenza fissa nelle classifiche di mezzo mondo. Il loro secondo album, *Songs From the Big Chair*, svettò nelle classifiche sia di casa che americane, trainato da singoli come *Shout* e *Everybody Wants to Rule the World*. Il secondo, in particolare, è diventato una classica canzone da viaggio [grazie anche al](#)

[videoclip](#) che mostra il cantante Curt Smith guidare una Austin Healey 3000 Mark III attraverso gli scenari tipicamente statunitensi della California del sud.

Smith raccontò a tal proposito: *“Volevamo usare una sportiva inglese che assomigliasse alla mia. Io avevo (e ho tuttora) una Triumph TR3A del 1959, ma non ne trovammo una in tempo per le riprese del video e così ripiegammo sulla Austin Healey.”*



I Tears For Fears non sono propriamente una band rock, ma hanno comunque un legame con i gruppi raccontati all’inizio dell’articolo: furono infatti tra i protagonisti della seconda *British invasion* che vide i movimenti musicali new wave e synth pop partire dal Regno Unito per conquistare le classifiche USA. La prima, pacifica “invasione” fu quella capitanata da Beatles e Rolling Stones.